

SCHANZER. Io non potrei consentire nella proposta dell'onorevole Daneo per questa considerazione, che il diritto di interrogazione, come il diritto di interpellanza, costituisce una delle più gelose prerogative della Camera, e quindi non mi pare che si possa subordinare questo diritto alla moderazione del Governo.

Accedo invece al concetto che ispira l'articolo così come è proposto, e accetto anche la proposta dell'onorevole Bertolini, purchè egli consenta, come credo sia disposto a fare, ad allungare un po' il termine che ha proposto. Cinque giorni mi sembrano pochi, se occorre chiedere informazioni. Si potrebbe dire otto giorni.

Ma vi è un altro punto su cui vorrei richiamare l'attenzione della Camera. Io credo che questo articolo abbia bisogno di una integrazione per rispondere veramente al suo scopo.

Vi sono casi in cui diverse interrogazioni hanno tra loro un nesso, un legame, anzi direi che ciò avviene specialmente nelle interrogazioni più importanti, in quelle di carattere politico. Ora può avvenire che un deputato abbia chiesto per un determinato argomento la risposta scritta, può avvenire che, prima che il Governo abbia risposto, un altro deputato sullo stesso argomento presenti un'interrogazione e domandi invece la risposta orale.

Credo che in questo caso bisogna riservare al primo deputato il diritto di ritornare sulla sua domanda per avere anch'egli la risposta orale e quindi la possibilità di prendere parte alla discussione.

Quindi proporrei che l'articolo fosse così formulato: se da un deputato si chiede la risposta scritta, e successivamente vengano presentate altre interrogazioni sullo stesso argomento, il primo richiedente può domandare anch'egli la risposta orale.

PRESIDENTE. Ma ella deve ricordare, onorevole Schanzer, che la connessione delle interrogazioni non è ammessa dal regolamento, e non potrebbe essere introdotta qui per incidenza. Ella potrebbe presentare al riguardo una proposta, che sarebbe esaminata dalla Commissione del regolamento, che poi ne riferirebbe alla Camera.

SCHANZER. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

SCHANZER. Io non intendo affatto di stabilire il principio della connessione delle interrogazioni, ma di salvaguardare meglio il diritto parlamentare, e il diritto di interrogazione.

È evidente che quando un deputato si è accontentato della risposta scritta, e interviene un altro deputato, forse per una questione di alto interesse politico, a domandare una discussione orale, il primo deve avere il diritto di poter dire anch'egli la sua parola. Non mi pare che con questo si venga menomamente a stabilire il principio della connessione delle interrogazioni, ma che soltanto si salvaguardi meglio il diritto di tutti. (*Commenti*).

PRESIDENTE. La sua osservazione, onorevole Schanzer, avrebbe importanza se fosse ammessa la connessione; ma dal momento che se quando un deputato che ha chiesto la risposta scritta, un altro deputato il giorno successivo presenta una interrogazione su di un argomento analogo, chiedendo su di essa la risposta orale, le loro interrogazioni non possono in alcun caso essere svolte contemporaneamente, ma debbono invece attendere ciascheduna la propria volta; così non comprendo la opportunità della proposta dell'onorevole Schanzer nè vedo in qual modo il diritto dei deputati potrebbe essere offeso.

SCHANZER. Non mi sembra conveniente che sullo stesso argomento il Governo possa limitarsi per un deputato a scrivere una lettera, dando invece ad altri solennemente una risposta orale alla Camera.

PRESIDENTE. Ma se la risposta scritta data dal Governo viene pubblicata nel resoconto stenografico, non so quale interesse i due o tre deputati ai quali dovrebbe, secondo ella suppone, essere data successivamente la risposta orale, potrebbero avere (dopo aver veduto la risposta stampata sul resoconto stenografico) a portare la questione di nuovo alla Camera. (*Approvazioni*).

Voci. Ai voti, ai voti!

TURATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. È stata chiesta la votazione. Ad ogni modo aveva chiesto prima di parlare l'onorevole Bertolini. Ne ha facoltà.

BERTOLINI. Io ho già aderito al desiderio di alcuni colleghi modificando la mia proposta e stabilendo il termine di sei giorni invece di quello di tre. Si vorrebbe portare un termine ancora più lungo; ma debbo fare osservare che in via normale le interrogazioni vengono solo alla seconda tornata dopo la presentazione e che noi stiamo facendo una riforma con lo scopo di diminuire grandemente il numero delle interrogazioni che stanno all'ordine del giorno. Dunque, quando la riforma sarà in attua-